

VELA. La mitica imbarcazione voluta da Gianni Agnelli per l'America's cup 1983 è partita ieri dai cantieri Maxi Dolphin, sarà a Milano al «Navigami» fino al 2 maggio

La «nuova» Azzurra è salpata da Erbusco

Terminato il restauro dopo quasi 6 mila ore di lavoro
Ricostruito interamente l'esemplare del 1983:
i pezzi ed il colore originali scovati in mezzo mondo

Giovanni Armanini

Dopo quasi seimila ore di restauro affidate al team della Maxi Dolphin, la mitica **Azzurra** che fece scoprire la grande vela al pubblico italiano molto prima del Moro di Venezia e di Luna Rossa, ieri è salpata da Erbusco. Da oggi sarà esposta a Milano per quattro giorni nell'ambito della fiera nautica «**Navigami**». L'imbarcazione fortemente voluta dall'Aga Khan e da Gianni Agnelli, protagonista nel 1983 della leggendaria e indimenticabile prima volta di un equipaggio italiano in Coppa America, è stata interamente restaurata dall'azienda del gruppo Terra Moretti guidata da Marco Ramundo.

NON TORNERÀ IN MARE, ma diverrà un oggetto da esposizione. Dopo il passaggio alla fiera milanese (dal 30 aprile al 2 maggio) partirà per la Sardegna. Per tutta l'estate i turisti la potranno ammirare all'**areoporto di Olbia**, quindi l'ultimo viaggio: «Azzurra '83» - di proprietà dello **Yacht club Costa Smeralda** - come noto è destinata a diventare un oggetto di culto nella collezione del museo della scienza e della tecnica di Milano.

Il restauro è stato completo: tutte le strutture sono state riportate ai livelli di finitura originali. Il team che se ne è occupato (6 persone) è stato guidato da Piergiorgio Ventura, tecnico Maxi Dolphin e da Lorenzo Loik, project manager del team già nel 1983.

«Un grande lavoro - spiegano i protagonisti del restauro - è stato fatto soprattutto per trovare i pezzi originali dell'epoca: la ricostruzione è partita del resto proprio dai disegni originali».

Una ricerca maniacale dagli Stati Uniti alla Francia. In particolare è stato ricostruito il co-

lore. Un esemplare che era andato perduto: ma verso la fine del percorso è stato ritrovato un campioncino del prodotto che ora viene gelosamente custodito. Il blu di azzurra del resto è davvero inconfondibile ed assolutamente difficile da replicare. In 25 anni l'alluminio ha perso le sue caratteristiche e non potrebbe più navigare: Azzurra del resto partecipò all'ultima America's cup in cui si utilizzava interamente l'alluminio, che successivamente fu sostituito da materiali compositi (fibra di carbonio). La mitica imbarcazione era arrivata il 31 agosto 2007 nei cantieri dell'azienda di Erbusco, poi un lungo riposo prima dell'inizio vero e proprio dei lavori lo scorso ottobre. Lavori completati proprio nei giorni scorsi per permetterne la prima esposizione.

Nel 1983 Azzurra scrisse grandi pagine di sport. Nonostante si trattasse di un'esordiente, guidata dallo skipper Cino Ricci, vinse 24 regate su 49 disputate nella Louis Vuitton Cup, riuscendo a battere, nel secondo girone eliminatorio, anche Australia II, la barca che poi conquisterà la Coppa America. Le sue ambizioni si infransero nelle semifinali (11-22 agosto) contro gli inglesi di Victory '83. Ma Azzurra fu il «primo amore». Quello che non si scorda mai. ♦

L'azienda

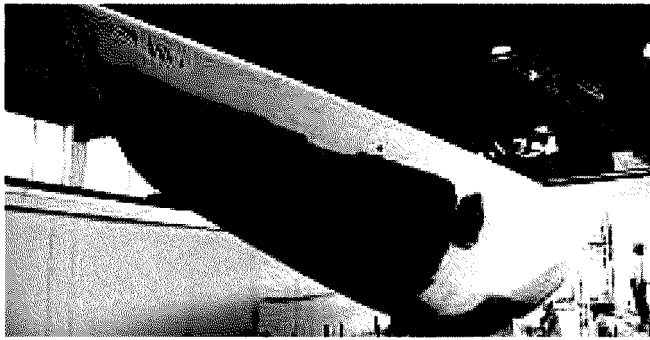
Maxi Dolphin fra tradizione e modernità

Quello di Azzurra 1983 è il primo intervento di restauro intero realizzato dai cantieri Maxi Dolphin di Erbusco (gruppo Terra Moretti): una ricerca maniacale per replicare un esemplare storico che ha scritto la storia dello sport.

IN GENERE l'azienda che fa parte dell'impero di Vittorio Moretti (affidata all'amministratore delegato Marco Ramundo) realizza esemplari customizzati su richiesta dei clienti. Una realtà d'eccellenza che non conosce la crisi e che ha iniziato il 2010 con una commessa importante che garantirà lavoro per i prossimi 14 mesi: si tratterà di un esemplare a vela di 67 piedi (20 metri) che nelle previsioni del team di lavoro dovrebbe prendere il mare verso la metà del 2011.

RECENTEMENTE è stata varata una semicustom a motore, la Md53 realizzata per il gioielliere inglese Lawrence Graff. Una 16 metri che fa da tender ad una barca di 46 metri. Uno dei tanti esemplari «regalati» al mare in questi anni diventando un marchio riconosciuto nel settore. ♦

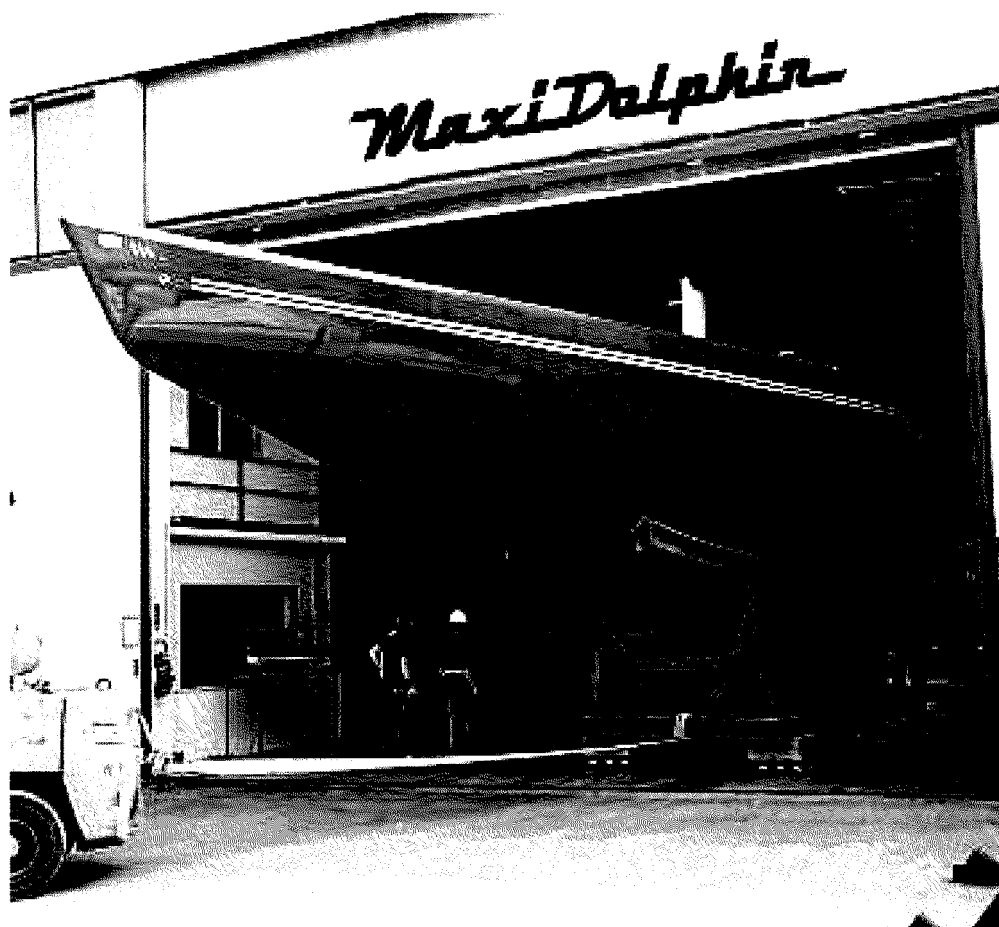




Azzurra '83 durante una fase dei lavori iniziati ad ottobre



La mitica imbarcazione poco prima della partenza



La partenza di Azzurra '83 dal cantiere Maxi Dolphin di Erbusco: da oggi sarà a «Navigami» a Milano